

José Rizal

Presso il Pasig¹

5

Operetta in un atto, in versi
(versione metrica di Rino Pavolini)

10

PERSONAGGI

LEÒNIDO, CANDIDO, PASQUALE, (*tutti bambini*); coro di BAMBINI, di DIAVOLI etc..

15

(L'azione si svolge sulle rive del fiume Pasig², nel villaggio dello stesso nome; l'ambiente rappresenta il fiume e la riva opposta a quella dove stanno i personaggi. Si vedranno la chiesa, case, canneti e numerose bandiere e ornamenti tipici dei popoli dell'Arcipelago. È l'alba e, pertanto, le tonalità dell'insieme devono essere tenui.)

20

Scena prima

CANDIDO, PASQUALE ed altri BAMBINI.

(Uno di loro porta fiori, altri bandiere e giochi tipici dell'infanzia).

25

CORO³

Pàsig ameno,
il letto tuo scintilla
di rose e fiori pieno;

¹ Nel 1880 Rizal frequentava già l'Università di S. Tommaso retta dai frati domenicani. Era però rimasto in stretto contatto con l'Ateneo condotto dai gesuiti che stimava molto ed ai quali era rimasto affezionato e legato come presidente di una Accademia letteraria. L'Ateneo, nonostante il nome, era equivalente ad una scuola media e veniva completato verso i 16 anni. I gesuiti gli dettero il compito di organizzare una recita per ragazzi nel teatrino della scuola, in occasione delle feste per l'Immacolata Concezione dell'8 dicembre dello stesso anno; doveva essere rappresentata dagli alunni stessi, e presenziata dai loro genitori, parenti, amici e dai frati. Pur con queste limitazioni, Rizal trovò modo di concepire una novità assoluta per il luogo e l'epoca. Infatti allora non si considerava degno di nota tutto ciò che riguardava le Filippine ed anche le rappresentazioni teatrali avevano argomenti estranei alla loro regione, storia e cultura. Rizal invece ambienta l'operetta sul fiume locale e sulle tradizionali feste e, con l'introduzione del *Diwata*, una divinità autoctona parte del folclore filippino, trova modo di dire cose scomode. La rappresentazione ebbe molto successo, ma suscitò le prime diffidenze delle autorità religiose nei suoi confronti. (Elisabeth Medina, note alla traduzione in inglese dell'opera di W E. Retana, *Vita e scritti del dr. José Rizal*; comunicazione privata). È nota anche la musica del coro composta dal maestro spagnolo Blas Echegoyen.

² Il Pasig è il fiume che attraversa Manila; sullo stesso, per la festa della Immacolata Concezione, si tiene una festa con processione acquatica con un battello carico di gente, luci, musiche e canti.

³ La struttura originale è costituita di una sestina di settenari e quinari misti seguita da due quartine di settenari e ottonari con rima alterna ABAB.

5 di mille stelle brilla
 il cielo tuo sereno
 che la graziosa aurora
 di luce poi colora;

10 e l'occhio suo divino,
 la fronte che s'indora,
 il labbro porporino
 nel cuore hanno dimora;

15 a te, dolce bellezza,
 sicura va la mente;
 l'anima con certezza
 felice in te si sente.

(*Recitativo*)¹

CANDIDO Al mattino si gioisce
 se l'aurora coi suoi albori
 20 accarezza quei bei fiori
 con cui il prato si abbellisce.

25 Odi il Pasig mormorare
 fra le canne sulla riva?
 Degli uccelli il canto arriva
 con il vario cinguettare?

30 Non v'incanta l'armonia
 con la grazia e l'eleganza
 che Natura in abbondanza
 offre a voi con leggiadria?

35 Non v'incanta la corrente
 dove viaggiano i natanti?
 Non vi ammaliano gli incanti
 di un linguaggio sì eloquente?

40 Non vi dicon che l'autore
 (ma chi altro vuoi che sia?)
 è la Vergine Maria
 col fastoso suo splendore?

¹ È costituito da 24 quartine di ottonari a rime incrociate ABBA.

TUTTI Vero è...
 PASQUALE ...tal euforia
 tra la gente qui s'aggira,
 e cotal piacere ispira,
 5 che si balla in allegria.

Le smaglianti strade vedo
 di decori tutte piene,
 e la gente in massa viene
 10 attirata dall'arredo.

I BIMBO Certo! Dice cose vere
 Pasqualin, perché la gente
 mette insieme, impaziente,
 15 gagliardetti con bandiere.

II BIMBO Porto qui un panierino:
 sono fiori da donare
 a Maria...

20 I BIMBO ...fai guardare!
 È un dono miserino! (*Lo guarda con disprezzo*)

Io in casa, in gabbia ho
 tanti variopinti uccelli;
 25 cantan bene e sono belli!
 Se qui passa glieli do.

II BIMBO Uccellini? Che rottura!
 Mortaretti ho io, e razzi. (*con iattanza*)

30 I BIMBO Queste cose son da pazzi;
 questi giochi fan paura!

III BIMBO Tu hai paura?...
 I BIMBO ...Io? No!

35 PASQUALE Io ho un flauto di bambù... (*Tutti ridono*)
 TUTTI Ah!...
 PASQUALE ...Perché? Non vi va giù?
 Bene, allor lo suonerò!

40 Da mio padre, lo sapete,
 imparai delle sonate
 molto belle e delicate.
 Suonerò, lo sentirete!

II BIMBO Ma saranno meglio i fiori!
 PASQUALE Il mio flauto!...
 I BIMBO ...La mia gabbia!
 Ti farò morir di rabbia!..
 5 III BIMBO Questi razzi son migliori!

I BIMBO Nossignore!...
 III BIMBO ...Sissignore!
 I BIMBO Scemo!...
 10 III BIMBO ...Cretino! Demente!
 La tua gabbia non val niente!
 I BIMBO Il tuo razzo è assai peggiore!

CANDIDO Ora basta litigare,
 15 ogni offerta è ben accetta.
 Tutti attenti e senza fretta
 qui restate ad ascoltare:

20 una barca adoreremo
 con radioso bel costume
 e con essa questo fiume
 lentamente solcheremo.

25 Con bandiere e gagliardetti
 vi porrem mille colori:
 ci saran tutti i tuoi fiori,
 con la gabbia e i mortaretti.

30 Tu col flauto da prora
 allegria darai suonando,
 così andremo navigando
 a trovare la Signora.

35 TUTTI Che vi pare?...
 ...Molto bene!
 III BIMBO Bell'idea! L'approviamo!
 I BIMBO Or la barca su, cerchiamo;
 CANDIDO penso anch'io che ciò conviene.

40 Ma Leònido dov'è?
 PASQUALE Chi sa dove se n'è andato?
 I BIMBO Non lo so, s'è allontanato.
 III BIMBO A cercarlo andiamo: alè!

Nostra barca allor lasciamo,
 ma il problema è sempre uguale:
 ci vien meno l'essenziale
 perché il capo non abbiamo.

5

I BIMBO Frugheremo...
 CANDIDO ...in tutto il mondo.
 Senza lui, niente da fare.

10 III BIMBO Sarà bene ricercare
 dell'abisso fino in fondo.

CORO¹

15 Marciamo, allor marciamo
 Senza ripensamento
 E di divertimento
 Maria ci colmerà!

Scena seconda

20 (Cavatina di SATANA)²

(Entra SATANA vestito di nero e rosso; il suo colorito è pallido.)

25 I Sarà vero? Sarà certo?
 Chi cessato m'ha d'amare
 come pensa d'arrivare
 attraverso il mare aperto,
 navigante poco esperto?

30 II Quale forza singolare,
 attraverso questo mare,
 in aiuto a lui verrà?
 Qual potenza gli farà
 i miei scogli superare?

35 III Chi di fuori l'ha tirato
 in un giorno disgraziato?
 Ma chi è stato che l'ha tolto
 da dov'era già sepolto?
 40 Tu, o Donna³, ci hai pensato!

¹ Nell'originale è una quartina formata da un senario e tre settenari con rima baciata per i versi interni.

² È costituita da 12 quintine di ottonari con schema rimico ABBAA o AABBA.

³ Modo irriverente per citare la Madonna.

- IV Tu, tu sola certamente,
creatura prepotente,
dal mio posto m'hai cacciato!
Verrà il dì tanto agognato
5 che su te sarò vincente?
- V Ahimé! Lo stesso Averno,
dove nascono i dolori
ed i più crudeli orrori,
10 non uguaglia il mio eterno
sopportare questo scherno.
- VI Mia sventura, *ché il più forte*¹
la speranza mi negò,
15 e la gioia non avrò
di trovare la mia sorte
nelle braccia della morte.
- VII Io, un *essere supremo*?
20 Io, meschino e condannato
in eterno in questo stato!
Ogni uomo, se in estremo
della vita s'è annoiato,
- 25 VIII si consola, nel soffrire,
ché la vita è così breve;
mentre l'Angelo non deve
mai sperare di morire,
le sue pene d'addolcire.
- 30 IX Sono stato debellato,
s'è compiuto il mio destino,
ma continua il mio cammino:
non mi sono rassegnato,
35 lotterò finché avrò fiato.
- X Lotta eterna, ma fatale:
40 ama il bene?... Io il male!
Faccia quello che gli piace,
ma da me non avrà pace,
l'avversario mio mortale.

¹ Dio.

5 XI Tramerò qualunque insidia,
con astuzia e con perfidia,
per poter riconquistare
il mio imperio e comandare,
ché di questo provo invidia.

10 XII Io, nascosto, aspetterò
(Si nasconde dietro un albero.)
certi incauti cristiani;
cascheran nelle mie mani;
io li odio e li odierò:
su di lor mi rifarò.

15 **Scena terza¹**
(Cavatina di LEÒNIDO)

(Entra LEÒNIDO)

20 LEÒNIDO S'è già fatto chiaro il dì.
Mi sorprende che deserta
sia la riva e non s'avverta
alcun grido e alcun sia qui.

25 Questo è il luogo convenuto,
me l'avevano promesso...
A tal punto son perplesso:
forse che mi sia perduto?

30 Questa via sembra evidente
che di qua porti al villaggio,
questo è il rio che nel viaggio
accompagna la corrente...

35 Là la chiesa... la mia casa...
le bandiere... così credo,
e quel luogo ora vedo
che Pasquale mi accennò!

40 E ora spero di vedere
qui passar la Vergin pura...
Ma... chi poi mi rassicura
che venuti non sian già?

¹ Nell'originale è composta da 24 ottonari con delle rime bacciate.

5 Credo che la comitiva
non potrà più ritardare;
voglio andarli a ricercare:
andrò giù... oppure su?

(*Si accinge ad uscire, ma entra SATANA vestito da DIWATA¹*)

Scena quarta

10

LEÒNIDO E SATANA²

SATANA Fermati! Altolà!...

15 LEÒNIDO ...Chi siete?

SATANA Ben tu sai che io esisto,
mi dovresti ravvisare.

20 LEÒNIDO Prima d'or non vi ho mai visto,
non vi posso ricordare.
Non conosco vostra faccia
che vi piaccia o non vi piaccia!
Or lasciatemi passare.

25

SATANA Prima tu guardami bene...
proprio niente ti sovviene?

30 LEÒNIDO Vi volete presentare?
Ché per me è la prima volta...

SATANA Mi presento! Dunque ascolta:
io son l'ultrapotente,
rispettato, temuto e venerato,
35 splendo nel lampo e mugghio nel torrente.
In un bel tempo con potente mano
regnai sull'uragano,
mare e fuoco domai:
Dio assoluto dell'indiana gente.

40

¹ Divinità delle popolazioni indigene animiste, prima dell'arrivo degli spagnoli; il nome deriva dal sanscrito.

² Nell'originale il colloquio tra Leònido e Satana è composto generalmente da settenari ed endecasillabi misti, spesso riuniti in quartine con rima alterna o incrociata, o in altre strutture più complesse o irregolari; si può considerare una *selva*.

LEÒNIDO

Falso! Dei miei antenati
deposto è il vecchio Dio
in vergognoso oblio.
Dai vecchi turpi riti
5 gli altari insanguinati
son stati demoliti.

10 Delle tue insane gesta,
di tutto il tuo potere
non c'è più da temere;
solo disprezzo resta.

15 Impostore! Il vero Dio non mente.
Un solo Dio esiste, quel Dio vero
che creò l'uomo insieme al mondo intero;
quello che in cuore sta e nella mente.

SATANA

20 Piccolo stolto chi non sa vedere
o che veder non vuole,
come l'ondoso fiume, i fiori, il sole,
tutto provenga dal mio gran potere.
Al mio comando sorsero dal mare,
e il sole illuminò,
25 isole che un tempo furon belle
e che fortuna allora le baciò:
e finché mi furono fedeli,
avendo di me cura,
da morte preservai e da sfaceli,
e allontanai la fame e la paura.
30 Senza lavoro, offriva
il campo la verdura;
la terra, allora pura,
di saporiti frutti si riempiva.
Vagavano i capretti per il prato;
35 grasse le bestie e sazie,
potevano goder delle mie grazie,
di tutto quanto fu da me donato.
Il favo suo l'ape fabbricava
e diligente poi lo riempiva
40 di dolce miele che all'uomo offriva.
Allora la cornacchia non gracchiava
tristi calamità a preannunciare.
Terra felice fu e fortunata
le delizie del cielo ad uguagliare!

Ed ora triste e sconsolata
 sotto straniera gente soffre e geme,
 l'empia spagnola mano crudelmente¹
 stretta sul collo preme,
 5 e muore lentamente.
 Io potrei liberarti,
 se al trono mio brillante e risplendente
 verrai a inginocchiarti,
 insieme alla tua gente.
 10 Posso donarti il mondo
 se la tua fede avrò;
 se invece mi rinneghi, nel profondo
 | allor ti getterò.

15 LEÒNIDO Se nel potere sta delle tue mani
 la sorte e le sventure dei mortali,
 perché furon fatali
 per te...questi cristiani?
 Se, come dici, il selvaggio mare
 20 ed i più forti venti ti obbediscono,
 acconsentendo al tuo comandare,
 perché le loro barche delicate,
 che ora ti scherniscono,
 non furono affondate
 25 sotto l'onde salate?
 Perché le stelle, se tu sei il padrone,
 in notti tenebrose le guidarono,
 le loro vele ai venti si gonfiarono
 e non scagliasti fulmini e tifone?
 30 Per questo tu ti chiami onnipotente?
 E inoltre, per maggiore scortesia,
 il nome di Maria,
 nome che incanta ogni felice mente,
 come arrogante insulto,
 35 venne e distrusse l'orme del tuo culto!

SATANA Il mio culto distrutto? Disgraziato!
 Lo devi pur sapere:
 un popolo mi adora prosternato².
 40 Verranno nel futuro

¹ Tutto quello che dice Satana è per definizione falso e ingiusto, così Rizal ne approfitta per dire la verità, camuffata da menzogna. Queste parole furono prese come uno scherzo dai gesuiti insegnanti di Rizal, ma non dai domenicani con i quali doveva seguire la facoltà di Medicina. La mala accoglienza di questi ultimi contribuì a convincerlo di trasferirsi a Madrid per completare i suoi studi.

² Le tribù dell'interno montuoso non furono mai conquistate né convertite dagli spagnoli.

tanti mali che tengo in mio potere,
per la gente che esalta un culto impuro¹.
Tristi calamità,
guerre crudeli, peste ed invasioni
5 di diverse nazioni²
nelle prossime età.
Col sangue irrigherà la sabbia, e pianto
la gente verserà sulla sua terra,
e non si udrà più un canto,
10 zittito dalla guerra.
Verranno uomini odiosi
a violentar la gente,
dentro la pace dei tuoi boschi annosi.
Dalla foce del fiume alla sorgente
15 la quiete sparirà;
vendetta poi farò
con tutti gli elementi.
Con fiera rabbia allor scatenerò
i più tremendi venti;
20 sordo restando ad ogni pia indulgenza,
costringerò nel mare
le barche a naufragare,
godendo nel vedere
orribil sofferenza.
25 Fiumi di lava voglio vomitare
dalla montagna in cima;
ardenti fiamme andranno a divorare,
nell'infernale clima,
ogni paese o campo:
30 da me non avrà scampo
quanto esisteva prima!
La terra tremerà alla mia voce,
dallo spavento scossa,
e con perfidia atroce
35 tremare la farò fin dentro l'ossa.
Disastri, rovine, gemiti e pianti
mi troveran del tutto indifferente
e riderò davanti
ai guai della gente.

¹ Cioè i cristiani.

² In un paese tropicale, sismico e pieno di vulcani, è facile prevedere tifoni, terremoti ed eruzioni, ma le invasioni straniere sono proprio una vera profezia: le Filippine, dopo gli spagnoli, furono invase prima dagli Stati Uniti, poi dal Giappone, poi ancora dagli Stati Uniti, poi ebbero la libertà, ma caddero sotto una dittatura. Anche ora sono afflitte da miseria cronica, conflitti armati endemici con ribelli politici e religiosi, terrorismo islamico.

Sempre avrai quel che ti piace.
 Quel che vuoi ti sarà dato
 nell'ambiente più felice
 che mai uomo abbia abitato.

5

Degli uccelli voli e canti,
 perle e fiumi di diamanti,
 e quei fiori e quelle piante
 tuoi saranno, se all'istante

10

rinnegar vorrai tua fede,
 aborrendo il culto ingrato
 della Donna¹ che oggi vede
 il suo nome festeggiato.

15

Se obbedire non mi vuoi,
 se con me vorrai la guerra...
 bada ben! Per te son guai,
 perché sotto ai piedi tuoi
 s'aprirà l'immonda terra

20

seppellendoti nel seno,
 come fa d'acqua la goccia
 sulla sabbia calda e arsiccia:
 tu sparisce in un baleno!

25

LEÒNIDO

Spaventarmi tu vorresti
 con parole e con i gesti,
 ma il tuo sforzo sarà vano:
 sono un bimbo, buon cristiano,

30

che fedele alla sua fede
 al potere tuo non crede.
 Di Maria il figlio eterno
 fa tremar tutto l'Averno.

35

Niente può la tua menzogna!
 Or nel buio fuggi e vai
 nelle tenebre e nei guai
 dell'eterna tua vergogna.

40

SATANA

Bene! Allor l'hai meritato!

¹ Il solito modo irriverente per indicare la Madonna.

5 Sull'altar sarai immolato,
sull'altar ti brucerò
e così vendicherò
quelle offese e quegli affronti,
chiuderò così i miei conti.

10 Ora avanti amici miei,
che ogni mal per voi è dolcezza.
Date sfogo all'amarezza
che in cuor vostro si rinserra:
qui per voi c'è odio e guerra!

Scena quinta¹

15 *(Entrano DIAVOLI a branchi)*

CORO DEI DIAVOLI

20 Chi ci chiama con furore?
Chi reclama il nostro ardore?
Viva il mondo infernale
la cui sorte solo è il male.
Muoia, muoia il traditore,
dell'inferno l'offensore.

25 SATANA Contenti venite,
attenti sentite,
mia voce vi dice
ben chiara e sincera:
30 è un giorno felice!
La nostra speranza
con grande esultanza
per oggi s'avvera!

35 CORO DEI DIAVOLI

40 Tutti i diavoli del gregge,
rispettosi della legge,
obbedienti seguiranno:
per te tutti lotteranno.

¹ Nell'originale le parole dei diavoli e di Leònido sono sempre in quadrisillabi e quelle di Satana in quinari con rime generalmente irregolari.

SATANA Cessa l'insulto,
 vieni al mio culto,
 bimbo infelice
 pien di paura.
 5 Chinati a mia
 effige pura,
 felicità
 t'arriverà.

10 LEÒNIDO Ti detesto,
 traditore,
 a Dio solo
 offro amore.
 Sempre a Lui
 15 fedel sarò
 e per Lui
 morirò!

CORO DEI DIAVOLI

20 Viva, viva il nostro Re
 che la legge a noi diè;
 di chi poi non la rispetta
 ne faremo una polpetta!

25

Scena sesta¹

(DETTI e un ANGELO)

30 ANGELO Via di qua, angeli infami,
 confinati dal Creatore
 nella casa del dolore.
 Se di qua non ve ne andate
 subirete tuono e lampo
 e per voi non c'è più scampo.
 35 Via fuggite a gambe alzate!
(I diavoli fuggono, il bimbo si sveglia)
 Risvegliarti ora tu puoi,
 bimbo, ormai sei liberato.
 Io del Ciel son l'inviato,
 40 tutti i diavoli scompiglio.
 D'Antipòlo² la Madonna

¹ Nell'originale è composta di ottonari con alcune rime bacciate.

² È un albero (*artocarpus incisa*) che per certe tradizioni dà il nome ad un paese vicino a Manila dove si trova una Madonna molto venerata in Filippine.

solca già l'acque del rio:
volgi a Lei il canto pio,
tu sarai sempre suo figlio.

5 Sii devoto a Lei, bambino.
 Col suo spirito materno
 t'ha salvato dall'inferno.
 Sii devoto, figlio mio!
10 Già qui arrivano i compagni,
 t'han cercato con gran zelo,
 mentre io ritorno in cielo,
 ti saluto: addio, addio! *(Scompare)*

15 LEÒNIDO Grazie a te, Angelo buono,
 mi venisti ad aiutare,
 ma ti prego di vegliare
 mentre dormono i bambini.

Scena ultima

20 LEÒNIDO *e i* BAMBINI. LA MADONNA passa il fiume poco prima di concludere il recitativo.

 CANDIDO Finalmente ti troviamo.
 Arrivando sta Maria:
25 puoi sentire l'armonia
 qua tra mille dolci canti?

 LEÒNIDO Certo, amici, che la vedo
 l'armonia pure sento.
30 Alla gioia ancor non credo
 tanto grande provo dentro.
 Nostre voci insieme uniamo
 e la Vergine onoriamo,
 grati a Lei dei benefici.
35 Che ne dite, cari amici?

 TUTTI Sì, davvero siam felici!

40 *(Appare la Madonna illuminata con luce al magnesio o elettrica)*

CORO FINALE¹

5 Salve! Rosa bella,
regina del gran mare.
Tu, candida stella,
la pace fai trionfare.

10 Antipòlo
per te solo
fama e nome acquisterà;

15 ed i mali
ai mortali
la tua effige eviterà;

il tuo affetto
fedel bimbo
sempre liberi dal male;

20 notte e giorno
tu lo guidi
nel cammino del mortale.

25

30

Manila, 8 dicembre 1880

¹ Nell'originale è composto da quattro senari seguiti da quadrisillabi e ottonari con alcune rime.